



Campagna Sbilanciamoci!

DDL di Bilancio 2021

SERVONO STRATEGIA E CORAGGIO

Documento per l'audizione, 21 novembre 2020

Commissioni Bilancio riunite della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

Bozza non corretta

Aderiscono alla campagna Sbilanciamoci!

ActionAid, ADI–Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, Altreconomia, Altromercato, Antigone, ARCI, ARCI Servizio Civile, Associazione Obiettori Nonviolenti, Associazione per la Pace, Beati i Costruttori di Pace, CESC Project, CIPSI–Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, Cittadinanzattiva, CNCA–Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua, Comunità di Capodarco, Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, Crocevia, Donne in Nero, Emergency, Emmaus Italia, Equo Garantito, Fairwatch, Federazione degli Studenti, Federazione Italiana dei CEMEA, FISH–Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, Fondazione Finanza Etica, Gli Asini, ICS–Consorzio Italiano di Solidarietà, Legambiente, LINK Coordinamento Universitario, LILA–Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, Lunaria, Mani Tese, Medicina Democratica, Movimento Consumatori, Nigrizia, Oltre la Crescita, Pax Christi, Reorient Onlus, Rete Universitaria Nazionale, Rete degli Studenti Medi, Rete della Conoscenza, Terres des Hommes, UISP–Unione Italiana Sport per Tutti, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Un ponte per..., WWF Italia

La Campagna Sbilanciamoci è una rete di 49 organizzazioni della società civile che dal 1999, in occasione prima della Legge Finanziaria, poi della Legge di Stabilità e oggi della Legge di Bilancio presenta un rapporto in cui le realtà aderenti, oltre ad analizzare il testo proposto dal Governo, disegnano una manovra di Bilancio dal punto di vista di associazioni ed organizzazioni impegnate sui diversi temi: ambiente, istruzione, cultura, welfare, pace e disarmo, politiche economiche e fiscali, diritti, cooperazione internazionale, economia sociale e solidale.

La Legge di Bilancio del 2021 risente della straordinaria condizione di emergenza che il nostro Paese sta attraversando dopo lo scoppio della pandemia. Possiamo dire che negli ultimi mesi abbiamo avuto già 3-4 Leggi di Bilancio, per ampiezza finanziaria e portata degli interventi. Quello che prima della pandemia sembrava un'eresia per i tecnocrati, l'incubo dei realpolitik, fonte di anatema per i dogmatici dell'economia liberista, è diventato normale in una situazione di così grave emergenza: è stato sospeso il Patto di Stabilità dell'Unione Europea, che ha deciso di fare debito; è stato rivalutato nella sua centralità il ruolo dello Stato e delle politiche pubbliche; sono state messe in campo politiche espansive, ribaltando tutto quello che ci è stato imposto in questi anni.

E l'emergenza ha messo in evidenza gli errori drammatici in Italia in questi anni: il sottofinanziamento, anzi il definanziamento della sanità pubblica e la grave carenza della sanità territoriale; il sottofinanziamento della scuola con gravissime carenze nell'edilizia scolastica e nell'organico; l'insufficiente finanziamento dei sistemi di cura, di assistenza di un welfare debole e assai diseguale. Si sono alimentate in questi anni non solo le diseguaglianze di reddito, ma anche quelle sanitarie, scolastiche e sociali tra Nord e Sud. La vita cambia se si abita a Reggio Emilia o a Reggio Calabria. L'emergenza della pandemia ha evidenziato le carenze delle politiche di questi anni nella lotta alle diseguaglianze. L'obiettivo della politica dovrebbe essere quello di accrescere il benessere del paese ancor prima della crescita economica e per questo auspichiamo ad una maggiore attenzione a temi quali l'uguaglianza, la sostenibilità e l'innovazione sociale.

La Legge di Bilancio del 2021 risente di questa condizione generale e di ritardi decennali.

Va ricordato che il Governo ha risposto nell'emergenza di febbraio e marzo 2020 con scelte che abbiamo seguito e condiviso, scelte necessarie, alcune estemporanee, ma comunque indispensabili nelle condizioni date. Successivamente – durante i mesi estivi – è emerso un ritardo nella preparazione delle strutture sanitarie, scolastiche ed economiche di fronte alla previsione di una seconda ondata della pandemia. Una maggiore condizionalità per gli aiuti alle imprese e una maggiore universalità del welfare sono precondizioni per una visione positiva dello sviluppo del Paese, e in questa Legge di Bilancio tale prospettiva è ancora poco presente.

Le luci

1. **Positive sono molte delle misure sul terreno sociale:** la dotazione di 5miliardi per l'assegno universale e servizi alla famiglia (anche se solo dal 2022), il potenziamento del

trasferimento agli enti locali per gli asili nido (215 milioni nel 2021) e i servizi sociali, l'aumento dei fondi per il servizio civile; mentre non condividiamo il rifinanziamento del bonus bebè: meglio che quei soldi (340 milioni) vengano dati per sostenere il sistema degli asili nido.

2. Va segnalato inoltre il **refinanziamento ordinario (121 miliardi nel 2021) del Servizio Sanitario Nazionale**, che però è minimo e ancora inadeguato di fronte alle necessità determinate dall'organico insufficiente e da una condizione della sanità territoriale completamente carente e su cui dovrebbe esserci un intervento molto consistente. Inoltre, parte del maggior finanziamento si deve allo spostamento della Croce Rossa Italiana nel bilancio del Ministero della Salute.
3. **Sul piano del lavoro**, sicuramente sono da segnalare le risorse per le assunzioni nella PA (ancora però parziali) e nella scuola. Ma – come segnalato dalle organizzazioni sindacali – soprattutto per il comparto dell'istruzione si tratta di risorse ancora non adeguate alle necessità. Positivo è il rifinanziamento della cassa integrazione (5,3 miliardi nel 2021), di fronte al perdurare dell'emergenza. Poi ci sono altre misure significative che sottolineiamo: in particolare gli incentivi fiscali per le assunzioni dei giovani, delle donne e nel Mezzogiorno (con la decontribuzione per tre anni) e alcuni benefici pensionistici per le donne.
4. A questo riguardo, vanno segnalate le **diverse misure a favore dello sviluppo del Mezzogiorno**. Si tratta di un fatto significativo.
5. Bene che **sull'ambiente** -pure nella vaghezza e insufficienza di diverse misure- ci sia il raddoppio delle risorse per il programma per lo sviluppo sostenibile (460milioni in tre anni) e ci siano risorse (200milioni) per la messa in sicurezza di ponti e viadotti e una riduzione di quasi il 40% di nuovi progetti stradali e autostradali.

Le ombre

Vi sono poi diverse ombre che ricordiamo.

1. **La scelta di non inserire la riforma fiscale nella Legge di Bilancio**, con la conseguenza di procrastinare lo scioglimento dei nodi politici. Avremmo voluto la presenza di disposizioni che indichino una prospettiva di riforma fiscale impostata sul recupero e il rafforzamento della previsione costituzionale della progressività, della tassazione delle grandi ricchezze, della riduzione delle tasse per il lavoro dipendente.
2. Nel contesto di diverse misure sociali, **l'assenza di una visione organica dei diversi interventi nell'ambito di un sistema welfare** che debba mettere al centro i Livelli Essenziali di Assistenza: in tal senso preoccupa il ritardo con cui si sta affrontando il tema dei LEP nell'ambito della riforma del rapporto tra Regioni e Stato centrale. In questo contesto segnaliamo anche l'assoluta carenza dei fondi per l'autosufficienza.

3. **Colpisce l'assenza di alcuna novità sul tema dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD)** che pure era stato al centro della passata Legge di Bilancio. Si dirà che c'è una Commissione istituita dalla passata legge con questo compito, ma quello che colpisce è l'assenza nella legge di alcuna novità in termini di riduzione o riconversione dei SAD in SAF (Sussidi Ambientalmente Favorevoli). Sostanzialmente l'assenza in Legge di Bilancio di una quantificazione della riduzione dei SAD significa un ulteriore rinvio. C'era la promessa di intervenire per almeno un miliardo, ma di questo non c'è traccia. Inoltre, i numerosi ristori per logistica e trasporti avrebbero potuto prevedere un minimo di investimenti nella direzione del Green Deal.
4. **Non ci sono riduzioni per le spese eccessive del sistema delle acquisizioni dei sistemi d'arma:** ben 6 miliardi stanziati per il 2021. Spenderemo nel 2021 più soldi per acquistare armi che per assumere infermieri, dottori, insegnanti, personale ATA e per comprare ambulanze, respiratori e banchi per le scuole. Chi ci difende di più dal COVID-19: un carro armato o 230 infermieri che potremmo pagare per due anni con gli stessi soldi? Ne parlerà Francesco Vignarca nel suo intervento.
5. **Nella Legge di Bilancio mancano misure che delineino una politica industriale.** Aiuti alle imprese, senza condizioni e lasciando carta bianca, ma senza che – in questa Legge di Bilancio come nei precedenti decreti – si capiscano la regia e le politiche pubbliche conseguenti. Tutto ciò getta un'ombra su come gestiremo gli interventi del Recovery Plan. A questo proposito, segnaliamo che in Legge di Bilancio non vi sono indicazioni su come sarà assicurata la trasparenza su queste risorse, mentre sarebbe necessario rendere disponibili, aperti, interoperabili, disaggregati e sempre aggiornati tutti i dati legati ai progetti finanziati con il Recovery Fund, realizzando una piattaforma pubblica e facilmente accessibile da tutti.
6. **Ci sono pochi soldi per la ricerca** (solo 65 milioni) e pochi soldi per l'università (il FFO aumenta di solo 165 milioni) e il diritto allo studio, ma ci sono ancora troppe poche risorse. In questo modo non si recuperano i ritardi drammatici rispetto agli altri paesi europei. La spesa corrente per la scuola aumenta solo di 300 milioni, un importo assolutamente insufficiente. Ricordiamo -inoltre – che i 700 milioni di euro per le scuole private e le università non statali rappresentano il doppio di quanto si spende per l'offerta formativa, rappresentano più del doppio di quanto si spende per il diritto allo studio nelle università. I 700 milioni per le scuole e le università private sono poco meno delle risorse utilizzate per mettere in sicurezza scuole e università, quando sappiamo che quasi 10mila scuole italiane non rispettano le più importanti normative in materia di sicurezza.
7. **Ci sono poche novità in tema di evasione fiscale,** con poche misure specifiche solo per le frodi sui carburanti e sull'Iva delle esportazioni. Non sono previsti miglioramenti nelle condizionalità fiscali e nemmeno controlli per accedere ai tanti ristori previsti dalla Legge di Bilancio, ad esempio la compliance fiscale dei soggetti beneficiari o maggiori controlli sulle imprese che utilizzano la CIG.

8. **Non ci sono condizionalità per i contributi alle imprese** (oltre 25 miliardi fino al 2023). Si notano diversi interventi di ristoro ad hoc per poche grandi imprese, ad esempio nei trasporti, mentre non vengono inseriti incrementi di rilievo nella dotazione del Fondo nazionale dei trasporti e miglioramenti significativi per il trasporto pubblico locale (TPL). La preminenza del TPL con investimenti adeguati per aumentare la qualità e la quantità di mezzi di trasporto pubblico locale migliorerebbe la sicurezza e la produttività dell'intero sistema, oltre a ridurre il ricorso al trasporto privato. Ricordiamo come l'impossibilità di far circolare autobus e metropolitane in condizioni di non sovraffollamento abbia contribuito alla chiusura di settori come quello l'istruzione e abbia rappresentato un fattore di rischio per i contagi durante la pandemia.
9. In due anni (fino al 2022) **si riducono del 20% le spese per la cooperazione allo sviluppo** e i fondi per il servizio civile nel 2023 subiscono un tracollo. Ricordiamo comunque che l'incremento dei fondi per il 2021 potrà soddisfare 55mila domande a fronte delle 67mila richieste. E **sull'ambiente** esigue sono le risorse assegnate ai parchi nazionali: sono assolutamente insufficienti per le necessità ordinarie. Andrebbero raddoppiate.

Le proposte

La campagna Sbilanciamoci ai primi di dicembre presenterà il suo rapporto con le proposte complete e dettagliate. Qui ci limitiamo ad alcune proposte che vogliamo sottolineare per la loro importanza.

1. È stato detto che la riforma fiscale seguirà un altro iter. **Serve l'indicazione di una riforma fiscale nella direzione di una maggiore giustizia ed equità.** Chiediamo al Governo di prendere come esempio le proposte avanzate dal Governo spagnolo in merito all'accentuazione dell'imposizione fiscale sui redditi più alti e sui patrimoni. Noi proponiamo di portare al 45% la tassazione dei redditi sopra i 100mila euro; di portare i proventi delle rendite finanziarie nella dichiarazione dei redditi assoggettandole alle aliquote previste; di prevedere una imposta progressiva sopra i 5 milioni di euro di patrimonio.
2. **Proponiamo una moratoria sull'acquisto dei sistemi d'arma:** 6 miliardi previsti per il 2021 da destinare alla riqualificazione straordinaria dell'edilizia scolastica e sanitaria. Anche di questo parlerà Francesco Vignarca nel suo intervento.
3. Chiediamo **un piano vincolante dal 2021 fino al 2025 per il superamento dei 19 miliardi di SAD e per una riconversione nei SAF**, per il sostegno al Green Deal e a politiche industriali fondate sulla sostenibilità.
4. **Vanno potenziate le risorse per il welfare e la sanità.** L'assegno per il nucleo familiare deve essere anticipato al 2021, vanno raddoppiate le risorse per l'autosufficienza e va previsto un piano di ulteriori 20mila assunzioni di infermieri e medici nel 2021.
5. **Servono risorse per la scuola e l'università.** L'obiettivo è l'abolizione delle tasse

universitarie, attraverso un finanziamento di 1,6 miliardi del FFO e come misura intermedia un ulteriore aumento della no tax area al tetto di 30mila euro di ISEE. Servono almeno 8miliardi da qui al 2025 per l'edilizia scolastica e universitaria (anche per le residenze degli studenti. Bisogna rafforzare l'offerta formativa con almeno un contributo di 600 milioni di euro. Alleghiamo nello specifico un documento delle associazioni studentesche con le proposte nel dettaglio.

6. **Serve un disegno organico di politica industriale** con una cabina di regia definita e trasparente (soprattutto per il Green Deal e per il Recovery Plan: per quest'ultimo il CIAE si sta dimostrando inadeguato e opaco), con strumenti di intervento organici e di respiro, definendo meglio i ruoli di MISE, CDP e Invitalia dentro una visione strategica dello sviluppo industriale di questo Paese.

Sostanzialmente questa Legge di Bilancio è ancora lo specchio dell'emergenza e di una impostazione che rischia di essere confusa, senza una direttrice chiara. C'è lo sforzo lodevole di intervenire su tanti ambiti, ma sembra mancare una regia univoca, coraggiosa di fronte alle sfide enormi che abbiamo davanti, soprattutto rispetto al rilancio dell'economia e della produzione, al rafforzamento del sistema sanitario e dell'istruzione, di politiche di welfare veramente inclusive. Il nostro auspicio è che la Legge di Bilancio possa essere modificata dal dibattito in Commissione e che questa possa essere la premessa per una visione strategica dell'utilizzo dei fondi europei dal prossimo anno.

CONTATTI E INFORMAZIONI

Campagna Sbilanciamoci!
Via Buonarroti 39, 00185 Roma Tel. 06 88 41 880 | Fax 06 88 41 859
www.sbilanciamoci.info info@sbilanciamoci.org
Web www.sbilanciamoci.info- Mail info@sbilanciamoci.org

Osservazioni e proposte sulla legge di bilancio 2021

Rete della Conoscenza, Unione degli Studenti, Link - Coordinamento universitario

ISTRUZIONE GRATUITA

L'obiettivo verso cui si deve tendere, al fine di rendere completamente accessibile l'istruzione in ogni sua forma ed emancipare lo studente da ogni forma di ricattabilità e disagio economico, crediamo sia il **Reddito di Formazione**, uno strumento ampiamente adoperato in altri contesti europei.

Abolizione delle tasse universitarie tramite l'incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario per le università (FFO) > costo 1,6 mld

(per la finanziaria ci si può porre un obiettivo di no tax area per gli studenti fino a 30.000 di ISEE, con un costo di 500 mln)

DIGITALIZZAZIONE ED INNOVAZIONE DIDATTICA

Fornitura gratuita di strumentazione tecnologica e connettività adeguata a tutte le studentesse e agli studenti in comodato d'uso a partire dall'inizio del ciclo formativo.

Didattica a distanza: dotazione di una piattaforma nazionale di gestione pubblica per la didattica digitale di scuole e università, accessibile gratuitamente agli studenti e al personale.

Adeguamento degli spazi educativi per l'innovazione didattica.

SCUOLA

Finanziamento del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa

Si propone di integrare la dotazione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (Mof) con 604,2 milioni di euro in modo tale da ripristinarne la dotazione originaria, prevedendo inoltre un piano graduale di finanziamento che porti questo stanziamento ad aumentare nel corso del tempo.

Aumento dei fondi per autonomia scolastica e progetti studenteschi

Si propone di aumentare i fondi destinati all'autonomia scolastica, rifinanziando con oltre 300 milioni di euro la legge 440/97, in modo tale da ripristinare almeno le dotazioni del 2001. Contestualmente, si chiede di finanziare con 10 milioni di euro il Dpr 567/96 per promuovere progetti e attività studentesche sul territorio, con particolare attenzione ai finanziamenti per le Consulte provinciali degli studenti, così da restituire loro una valenza istituzionale di rappresentanza studentesca e raccordo con le istituzioni.

Non si può più rimandare la convocazione della **Conferenza Nazionale sul diritto allo studio** prevista dal decreto legislativo 63/2017. La conferenza deve darsi l'obiettivo di superare il d.l. 63, con una nuova Legge Nazionale sul Diritto allo Studio, che **definisca i Livelli Essenziali delle Prestazioni sul**

diritto allo studio, prevedendo fin dall'inizio un finanziamento immediato per l'abbattimento delle disuguaglianze e la lotta alla dispersione scolastica e la povertà educativa.

Edilizia scolastica

Occorre un **programma di risanamento strutturale degli edifici scolastici** per 8 miliardi di euro in 5 anni con la messa in sicurezza soprattutto strutturale degli edifici con possibilità di miglioramento delle relative prestazioni energetiche.

Occorre inoltre un programma di realizzazione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia e un programma di efficientamento energetico

Occorre abbassare il numero di alunni per classe. La denuncia delle **"classi pollaio"** contiene una verità: un insegnamento pedagogicamente valido si può praticare solo con un numero adeguato di alunni. Non più di 18/ 20 alunni per classe deve essere l'obiettivo da praticare, con un limite invalicabile in presenza di alunni con disabilità. In una situazione di pandemia come quella attuale questa misura andrebbe attuata prioritariamente.

UNIVERSITA'

Diritto allo studio

Cofinanziamento statale per la costruzione o ristrutturazione di edifici adibiti a residenze universitarie, da assegnare tramite bandi a cui partecipano gli enti per il diritto allo studio (legge 338/2000) >> costo 200 mln

Incremento della soglia per l'accesso ai servizi del diritto allo studio (borse, alloggi, pasti a tariffa agevolata) a un ISEE di 28.000 e abolizione del criterio dell'ISPE, con conseguente incremento del Fondo Integrativo Statale (FIS) >> costo 100 mln (oltre a quelli già presenti nell'articolo)

Digital divide

incremento del Fondo per le esigenze emergenziali (articolo 100, comma 1, del DI 17 marzo 2020, n. 18) al fine di un maggiore e più capillare supporto agli studenti nell'accesso alla didattica a distanza tramite l'acquisto di strumenti tecnologici e la possibilità di avere una connessione internet stabile >> costo 80 mln (oltre a quelli già presenti nell'articolo)

GIOVANI

art. 4

Per il rilancio dell'occupazione giovanile sono previsti sgravi del 100% per un periodo massimo di 36 mesi (48 per le regioni del sud), con una clausola anti licenziamento di 9 mesi, per chi assume under 35 con un contratto a tutele crescenti. Quella della decontribuzione è stata una strada scelta a più riprese dagli ultimi governi, ma **i dati relativi all'andamento delle assunzioni evidenziano come non abbia sortito effetti positivi sull'occupazione stabile, soprattutto in assenza delle necessarie condizionalità, rivelandosi più spesso uno strumento di cessione di risorse pubbliche alle imprese.**

art. 53

È previsto un incremento di 50 mln annui per 2021 e 2022 per il fondo relativo all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. L'apprendistato cd di primo livello, rivolto ai giovani dai 15 ai 25 anni, **è usato il più delle volte dalle aziende solo in ottica di risparmio sul costo del lavoro, senza la volontà di assumere con contratti stabili i giovani a seguito del periodo di formazione. La possibilità per un minore di accedere all'apprendistato prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, in un paese che sconta altissimi tassi di dispersione scolastica e universitaria, rappresenta inoltre un danno per il futuro del Paese tutto.** I finanziamenti previsti andrebbero indirizzati piuttosto nel potenziamento del diritto allo studio e in politiche attive volte a creare occupazione stabile e di qualità.

CULTURA

Bonus 18App

Abrogazione del bonus cultura e utilizzo dei fondi risparmiati (maggiori entrate: 190 milioni) per garantire la gratuità dei musei (costo previsto 220 milioni circa)

Promozione dello spettacolo dal vivo

Aumento dei fondi destinati al sostegno e alla valorizzazione dello spettacolo dal vivo, considerando anche il periodo di difficoltà legato all'emergenza Covid. Per questo motivo, oltre ai fondi che il governo ha stanziato in questi mesi per il sostegno a queste attività, è necessario un incremento del fondo annuale, che nel 2020 ammontava a 397 milioni, fino ad arrivare a 550, non solo per superare l'emergenza ma per rilanciare la cultura nel nostro paese.

Sostegno ai circoli culturali

I luoghi della cultura sono stati duramente colpiti in questi mesi di pandemia. Per questo motivo, per sostenere la cultura e lo spettacolo chiediamo uno stanziamento di 60 milioni di euro per tutte quelle realtà come i circoli culturali che sono luoghi di aggregazione e di trasmissione di cultura e spettacolo.